**REPORT SURVEY Progetto OR.BO.**
A cura di **Francesco Vittori**[1]

## Note metodologiche e descrizione del campione

La somministrazione dei questionari agli studenti è iniziata a partire dal 12/10/2023 in concomitanza dell'inizio delle attività laboratoriali svolte durante il primo quadrimestre dell'anno scolastico 2023/24, fino al 29/02/2024. Il questionario sottoposto *ex-ante* ed *ex-post* attività in forma anonima ha coinvolto le/gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado pubbliche statali.
La numerosità totale del campione di riferimento corrisponde a 397 studenti coinvolti durante le attività laboratoriali così ripartite:
- 5 classi della secondaria di primo grado del comune di Caprino Veronese per un totale di 100 studenti;
- 10 classi della primaria e della 4 secondaria primo grado del comune di Dossobuono per un totale di 297 alunni;
Al 31/01/2024 sono state raccolte 42 risposte corrispondenti circa l'11% del campione di riferimento. Al termine della raccolta dati (29/02/2024), i questionari compilati risultavano 119 corrispondente al 30% circa del campione. Questo dato che – in apparenza – potrebbe dimostrare una scarsa propensione alla compilazione, va interpretato considerando il bacino degli intervistati. Buona parte degli intervistati sono alunni della scuola primaria, il resto sono studenti della secondaria di I grado. Di conseguenza, non tutti dispongono di dispositivi mobile per la compilazione e non tutti i genitori possono aver acconsentito alla somministrazione di tali questionari, così come alcune scuole. Ad esempio, l'IC di Bardolino non ha dato il consenso alla diffusione, direttamente da parte dell'Istituto, del modulo online per precedenti decisioni prese insieme ai genitori sulla diffusione di moduli online.
Di questi, al 31/01/2024, 13 studentesse/i hanno compilato *ex-post* attività e 29 *ex-ante*. Al termine della rilevazione 80/119 rispondenti risultavano non aver ancora svolto le attività laboratoriali e **39/119 risultavano averli già svolti**, questo poiché le scuole che hanno aderito alle azioni laboratoriali hanno somministrato l'indagine anche a quelle classi che i laboratori al 29/02/2024 non li avevano svolti.

[1] **Francesco Vittori** è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona in Pedagogia generale e sociale (SSD M-PED/01). Il suo lavoro di ricerca attraversa e intreccia la pedagogia critica e sociale, gli studi di genere e intersezionali, la formazione alla cittadinanza ecologica, le pratiche di consumo-produzione sostenibili e l'agroecologia come paradigma trasformativo. I suoi più recenti contributi sono stati pubblicati da riviste nazionali e internazionali quali *Formazione & Insegnamento* (2023), *Cultura pedagogica e scenari educativi* (2023), *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies* (2023), *Journal of Rural Studies* (2023) e *MeTis – Mondi educativi. Temi, indagini, suggestioni* (2022).

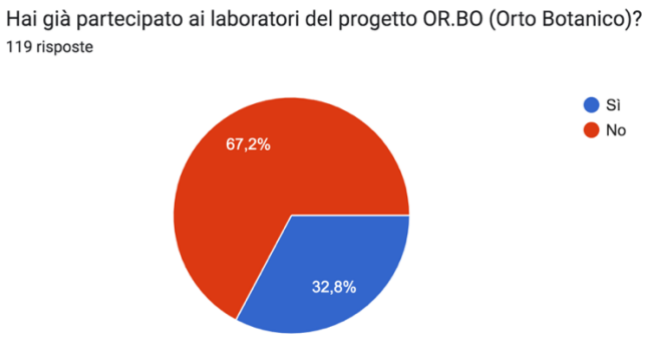


*Figura 1 Grafico elaborato direttamente da Google Form*

La scelta è stata dettata dalla volontà di rilevare l'impatto delle attività laboratoriali svolte dal capofila del progetto, ovvero la **Coop. Soc. Il Ponte** in relazione all'Orto Botanico. Ciò consentirà in fase di esportazione delle matrici di poter comparare le risposte relative al patrimonio scientifico-naturalistico e sull'importanza della biodiversità evidenziando l'impatto che le attività previste dal progetto OR.BO. ha saputo apportare.
La scelta di centrare la rilevazione sui soggetti coinvolti direttamente è giustificata dal fatto che le comunità scolastiche dei comuni coinvolti possono rappresentare un campione specifico di destinatari delle attività che questo progetto prevedeva di realizzare al fine di migliorare la conoscenza e la consapevolezza circa il valore socio-ambientale dell'area.
A livello di rappresentatività, trattandosi di scuole dell'obbligo e con prevalenza di iscritti residenti nei comuni dell'Unione Montana, questa scelta avrebbe dovuto restituirci una fotografia interessante rispetto a quella che è la conoscenza locale del patrimonio naturalistico del Monte Baldo e le sue potenzialità/criticità da parte dei più piccoli coinvolti e non coinvolti direttamente nelle attività laboratoriali.
Dopo le preliminari considerazioni sul profilo generale delle/degli alunne/i delle scuole coinvolti nella survey, il presente report entrerà più nel vivo delle questioni che hanno mosso l'intera progettazione, ovvero, la biodiversità e la consapevolezza ambientale-culturale dell'area Monte Baldo-Garda e l'Orto Botanico.

## Il campione

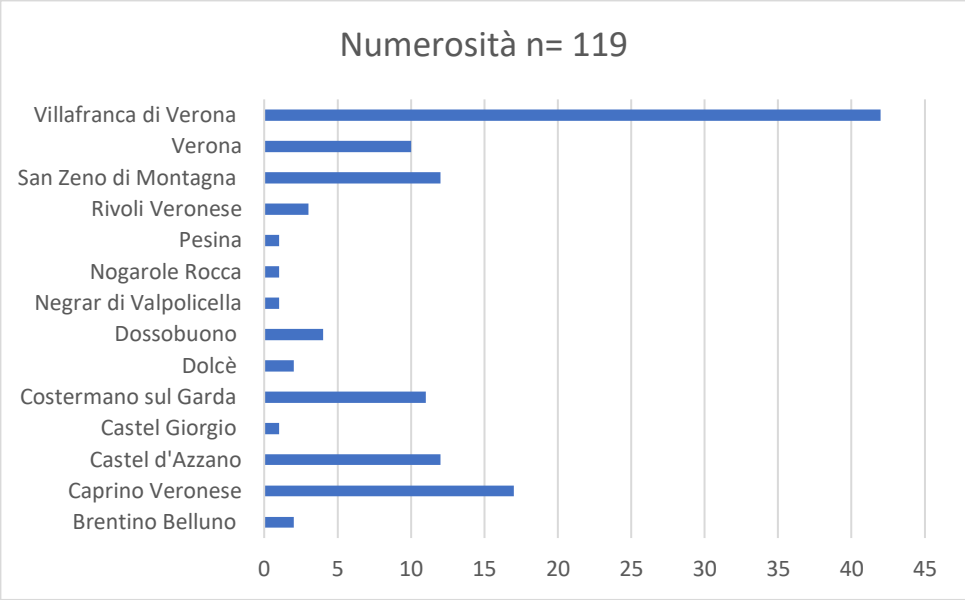


*Figura 2 Grafico elaborato direttamente dai curatori del report*

Vediamo come le fasce d'età coinvolte rappresentino nella quasi totalità i più piccoli, il campione dei maggiorenni rappresenta invece gli adulti di riferimento, ovvero insegnanti e/o educatori e adulti accompagnatori che hanno seguito gli studenti nelle attività[2].

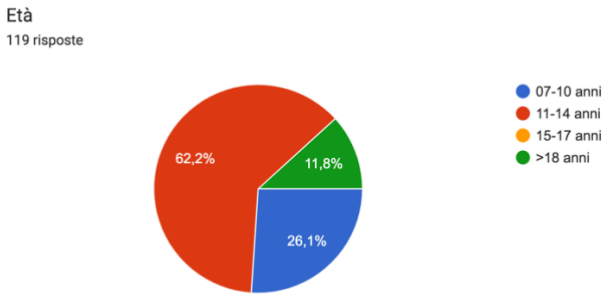


*Figura 3 Grafico elaborato direttamente da Google Form*

[2] Nella presentazione dei dati verranno considerati tutti i rispondenti in quanto partecipanti delle attività laboratoriali svolte direttamente e/o in qualità di adulti accompagnatori. Solo per alcune variabili specifiche il campione è stato stratificato sull'aver o meno già partecipato ad attività laboratoriali presso gli ambienti del Parco Naturalistico o in collaborazione con i referenti incaricati del progetto presso gli istituti scolastici.

Chiedendo ai partecipanti come fossero venuti a conoscenza delle attività di Or.Bo. le risposte vanno chiaramente nella direzione della **propria scuola** (110/119 risposte) in quanto gatekeeper e soggetto coinvolto nel progetto.

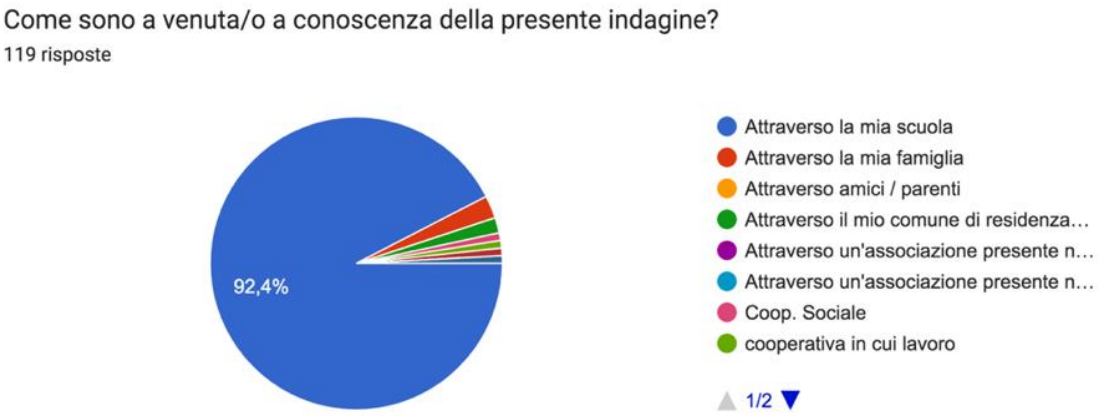


*Figura 4 Grafico elaborato direttamente da Google Form*

## La biodiversità

Agli intervistati è stato chiesto **se avessero mai sentito parlare di biodiversità**. 87/119 (73% circa) hanno risposto in maniera affermativa e i restanti 32 (27% circa) in maniera negativa, confermando che il tema – complice l'emergenza ambientale e climatica in corso – è un tema caldo della contemporaneità e di cui le scuole probabilmente si stanno già facendo carico a livello inter-disciplinare. Stratificando però il campione rispetto all'aver già preso parte a attività laboratoriali organizzate presso il Monte Baldo o legate ad esso, la differenza percentuale di chi ha già sentito parlare di biodiversità è sensibilmente diversa e corrispondente al 87,2% contro il 66,3%, a testimonianza del fatto che svolgere attività pratiche e/o formative incrementa il livello di consapevolezza.

Tabella 1 Elaborato del curatore

| **Hai mai sentito parlare di biodiversità?** | | Risposte | Percentuale |
|---|---|---|---|
| Mai partecipato laboratori | aiNo | 27 | 33,8% |
| | Sì | 53 | 66,3% |
| | Totale | 80 | 100,0% |
| Già partecipato laboratori | aiNo | 5 | 12,8% |
| | Sì | 34 | 87,2% |
| | Totale | 39 | 100,0% |

È stato quindi poi chiesto loro di definire dapprima con parole proprie il significato della biodiversità e poi è stato chiesto esplicitamente cosa riguardasse. In 102/119 hanno correttamente risposto che **essa riguarda sia il regno animale che quello vegetale**.

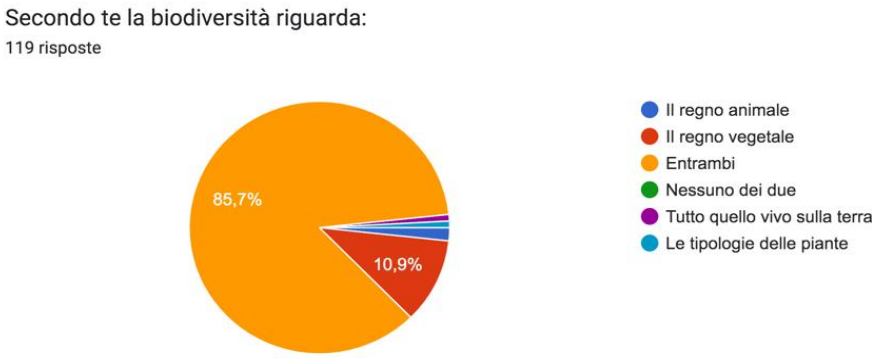


*Figura 5 Grafico elaborato direttamente da Google Form*

È stato poi chiesto quanto da 1 (per nulla) a 5 (molto) fosse importante preservare e valorizzare la biodiversità. Come si evince dal grafico sotto riportato, circa i 3/4 del campione hanno risposto che è molto importante svolgere quest'azione di valorizzazione e conservazione.

In questo caso è talmente è evidente lo sbilanciamento delle risposte verso i punteggi 4 e 5 che non ha senso mostrare la differenza tra chi ha svolto già alcuni laboratori e chi no ed è un ottimo segnale confortante. Significa che **la biodiversità è percepita come qualcosa da preservare e valorizzare**, forse anche dovuto al fatto che della crisi ambientale se ne stia parlando molto di più in questi ultimi anni.

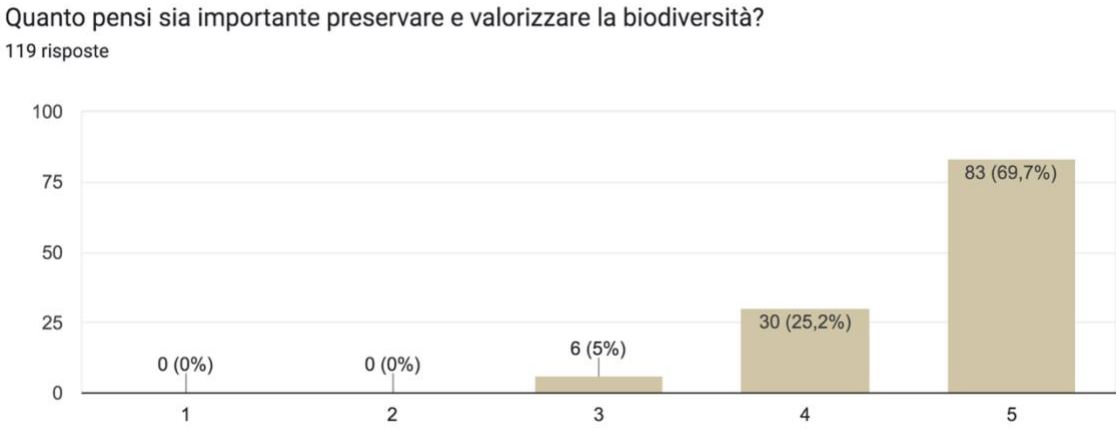


*Figura 6 Grafico elaborato direttamente da Google Form*

Chiedendo invece di motivare la risposta emerge con significatività lo sguardo verso il futuro per mantenere un equilibrio nella biosfera.

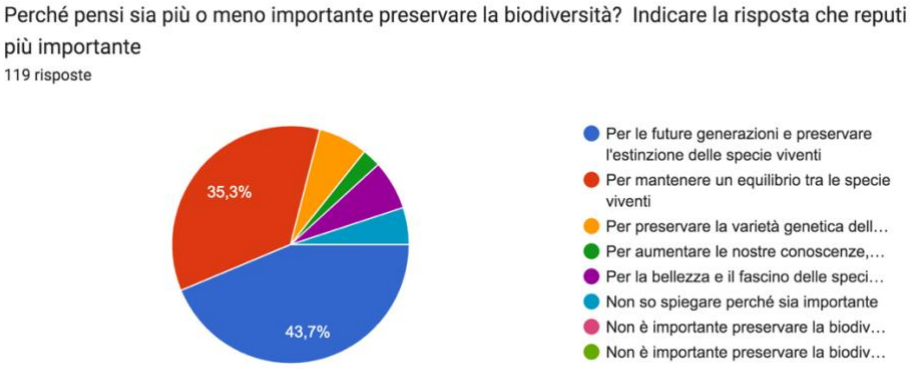


*Figura 7 Grafico elaborato direttamente da Google Form*

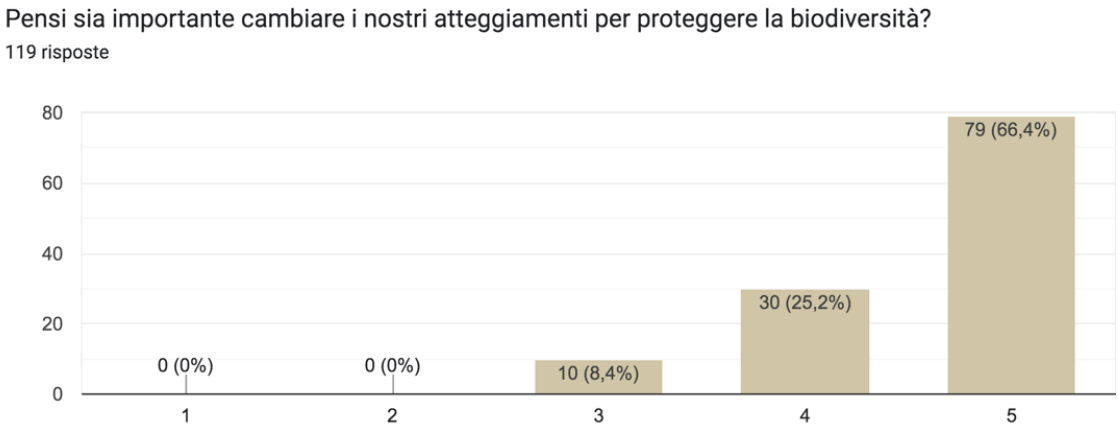


*Figura 8 Grafico elaborato direttamente da Google Form*

Ad incidere sulla biodiversità sembrerebbe essere opinione comune dei rispondenti il nostro ruolo, le nostre azioni quotidiane e non solo. Abbiamo quindi poi chiesto di esprimersi liberamente circa quali azioni portare avanti facendo alcuni esempi concreti. Le risposte più frequenti riportate dai partecipanti hanno quindi mostrato con maggiore insistenza l'importanza di implementare e migliorare le azioni orientate a:

- la riduzione dell'inquinamento, degli sprechi di risorse come acqua,
- la riduzione dell'utilizzo della plastica;
- il rispetto gli animali e il mondo vegetale;
- corretto smaltimenti dei rifiuti;
- riciclaggio corretto degli stessi;
- usare di più la bicicletta e meno mezzi inquinanti.

## Rapporto con il territorio / ambiente

Attraverso l'indagine abbiamo poi voluto fotografare il rapporto dei rispondenti con il proprio territorio e l'ambiente in cui normalmente svolgono le proprie attività per rilevare la conoscenza dello stesso e il tempo trascorso in natura. Ne emerge un quadro interessante. Innanzitutto, è rilevante la percentuale di rispondenti che "più di una volta a settimana" stanno in natura.

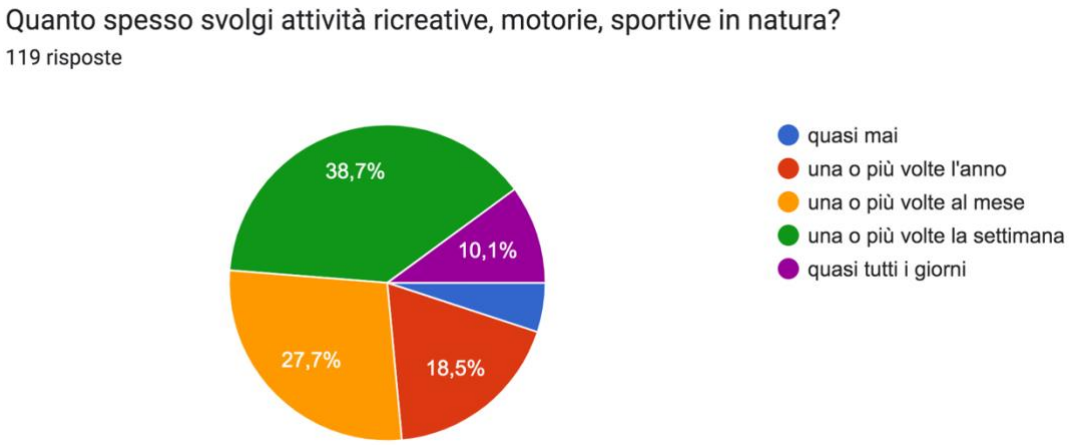


*Figura 9 Grafico elaborato direttamente da Google Form*

La relazione prossima con l'ecosistema in cui si vive aumenta il grado di consapevolezza di grandi e piccini e incentiva l'instaurarsi di relazioni e sentimenti di "cura" tra l'umano e il non-umano (Mortari, 2020; 2017; Farne e Agostini, 2014), siano esse attività didattiche-laboratoriali, siano esse attività ricreative o di svago con la famiglia/amici. Sono attività che infatti vengono per lo più svolte nel proprio comune o al massimo nei dintorni di esso e in provincia. Minoritario invece è il numero di rispondenti che soltanto nel tempo vacanziero svolge attività outdoor.

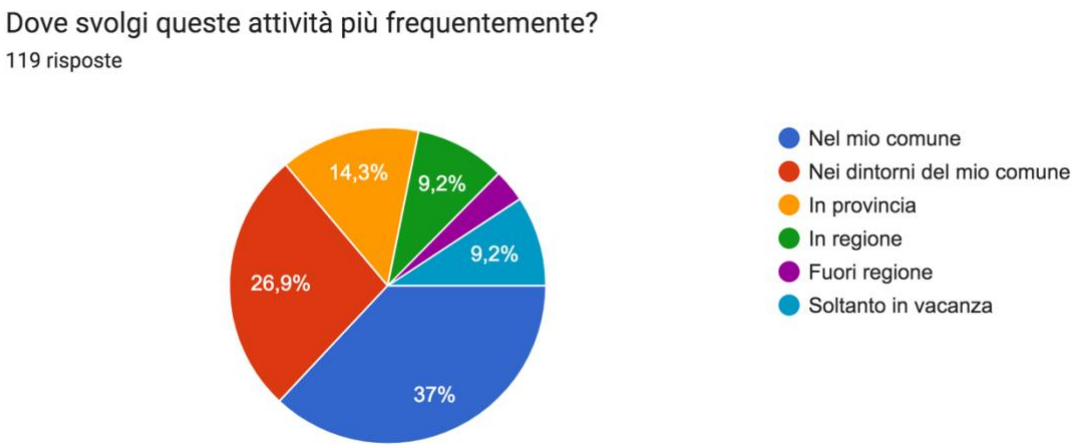


*Figura 10 Grafico elaborato direttamente da Google Form*

Questo elemento è confermato anche dalla propensione già rilevata da altre indagini (Landoni, 2022)[3] che mostra come nel nostro Paese, dopo la pandemia, sia aumentato il numero di famiglie e single che svolgono attività in natura, a testimonianza di un incrementato interesse per il benessere fisico, respiratorio e per desiderio di riscoperta dei propri luoghi (Dirindin, 2020; AGI, 2021)[4] anche come soluzione per dare continuità alle attività di *hospitality* messe in ginocchio dai periodi di limitazioni e lockdown (Bompan, 2020)[5]. Resta quest'ultima un'ipotesi che dovrebbe essere ulteriormente approfondita. Restando sul nostro pezzetto, le attività principalmente svolte sono infatti la camminata/corsa, la bicicletta, gli sport invernali e l'escursionismo[6].

[3] https://bit.ly/438IRJL ultimo accesso 08 marzo 2024.
[4] https://bit.ly/3TssEvJ e https://bit.ly/49NyrSa ultimo accesso 08 marzo 2024.
[5] https://bit.ly/3V9Nd1a ultimo accesso 08 marzo 2024.
[6] I rispondenti avevano la possibilità – in questo caso – di selezionare più risposte tra quelle indicate, oltre a riportare "Altre attività" non presenti nell'elenco fornito in forma libera.

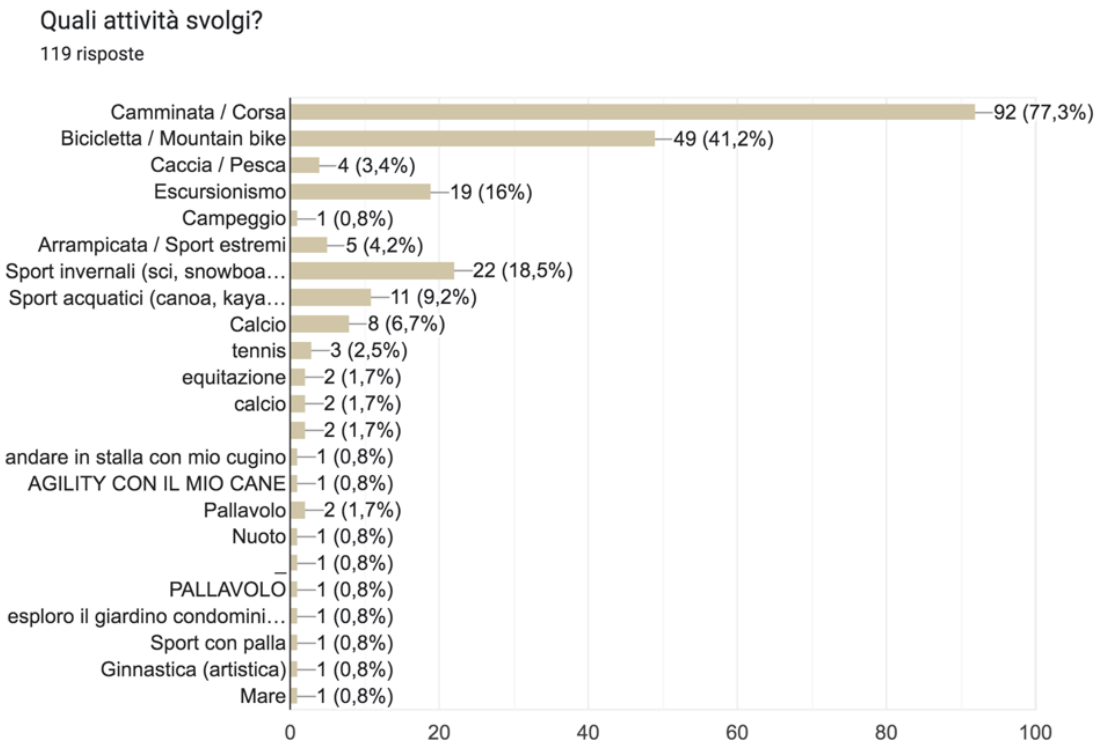


*Figura 11 Grafico elaborato direttamente da Google Form*

La montagna è quindi vissuta – potremmo dire – 365 giorni l'anno e questo è coerente e compatibile con le recenti problematiche emergenti legate al sostegno delle attività ricettive e turistiche montane centrate quasi esclusivamente sulle attività invernale che minano la capacità di resilienza dei territori montani, depauperando le risorse idriche per sostenere l'approvvigionamento della neve artificiale (Farina, 2024)[7].

[7] https://bit.ly/43jrwxJ ultimo accesso 08 marzo 2024.

## Conoscenza del territorio del Monte Baldo

Il questionario ha poi proseguito l'indagine verificando la conoscenza del territorio in cui l'Orto Botanico è inserito. Con grande sorpresa **107/119** rispondenti hanno affermato di aver già sentito parlare del Monte Baldo (90% circa dei rispondenti), dei 119 rispondenti 89 vi erano anche già stati in precedenza. Tenendo presente il dato mostrato all'inizio del presente report, ovvero il fatto che 39/119 rispondenti erano già stati coinvolti nei mesi precedenti in altre attività svolte in collaborazione con l'Orto Botanico del Parco Scientifico Naturalistico Monte Baldo presso i loro istituti scolastici, 38/39 di essi hanno risposto in maniera affermativa rispetto alla conoscenza del territorio del Monte Baldo.

Tabella 2 Elaborato del curatore

| **Hai mai sentito parlare del territorio del Monte Baldo?** | Risposte | | Percentuale |
|---|---|---|---|
| Mai partecipato ai laboratori | No | 11 | 13,8% |
| | Si | 69 | 86,3% |
| | Totale | 80 | 100,0 |
| Già partecipato ai laboratori | No | 1 | 2,6 |
| | Si | 38 | 97,4 |
| | Totale | 39 | 100,0 |

Molti di essi sono stati negli ambienti del Monte Baldo negli ultimi 12 mesi (71/119).

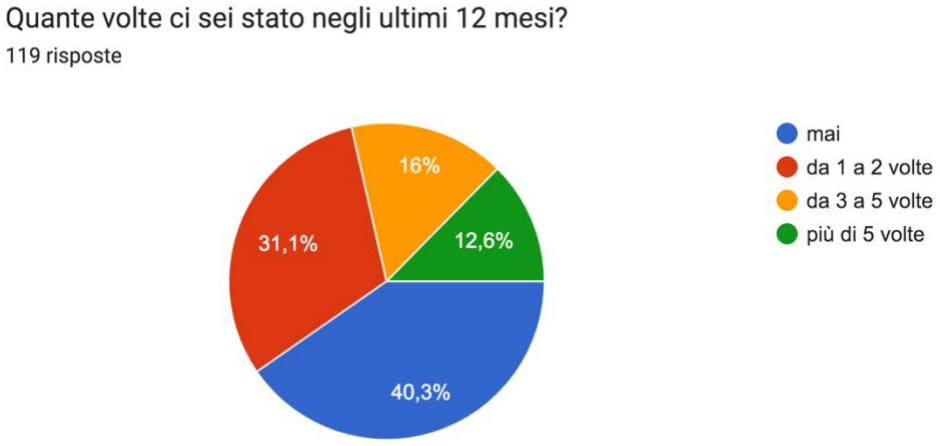


*Figura 12 Grafico elaborato direttamente da Google Form*

Chiedendo loro di indicare i punti di interesse conosciuti le risposte denotato una scarsa conoscenza delle strutture del Parco, enfatizzando però i punti di interesse naturalistico o storico-culturale come le cime, i boschi, la Madonna della Corona, il telegrafo e la funivia.
I rispondenti affermano inoltre di rimanere colpiti / essere rimasti colpiti dalla natura, dalla vista del lago, dalla flora e dalla fauna, dal paesaggio e dalla cura caratterizzante l'ecosistema del Monte Baldo.
Confermano anche una certa consapevolezza dell'importanza a livello naturalistico dell'area. Possiamo notare infatti come – in una scala da 1 a 10 – le risposte ricadano nella parte destra del grafico sottostante.

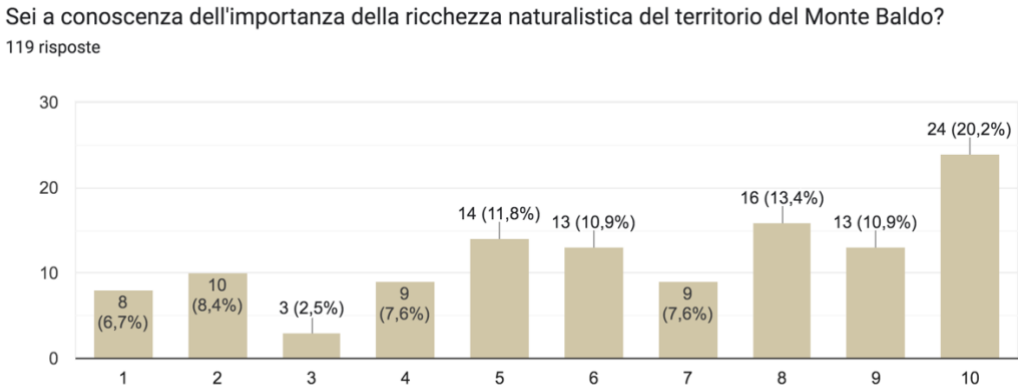


*Figura 13 Grafico elaborato direttamente da Google Form*

Andando però a comparare i dati rispetto all'aver partecipato alle attività laboratoriali si può notare come **oltre la metà dei rispondenti (20/39 rispondenti, ovvero il 51,3%) che hanno già partecipato assegna un valore tra 9-10 rispetto alla conoscenza della ricchezza naturalistica**, contro i 17/80 rispondenti del primo gruppo che hanno assegnato quello stesso valore, sottolineando l'importanza dell'azione coscientizzante di questo progetto che incide sul livello di consapevolezza del patrimonio naturalistico e culturale del territorio Monte Baldo.

Tabella 3 Elaborato del curatore

| **Conoscenza della ricchezza naturalistica del Monte Baldo** | | Frequenza | Percentuale |
|---|---|---|---|
| Mai partecipato ai laboratori | 1 (per nulla consapevole) | 7 | 8,8% |
| | 2 | 10 | 12,5% |
| | 3 | 3 | 3,8% |
| | 4 | 9 | 11,3% |
| | 5 | 12 | 15,0% |
| | 6 | 10 | 12,5% |
| | 7 | 3 | 3,8% |
| | 8 | 9 | 11,3% |
| | 9 | 5 | 6,3% |
| | 10 (molto consapevole) | 12 | 15,0% |
| | Totale | 80 | 100,0% |
| Già partecipato ai laboratori | 1 (per nulla consapevole) | 1 | 2,6% |
| | 5 | 2 | 5,1% |
| | 6 | 3 | 7,7% |
| | 7 | 6 | 15,4% |
| | 8 | 7 | 17,9% |
| | 9 | 8 | 20,5% |
| | 10 (molto consapevole) | 12 | 30,8% |
| | Totale | 39 | 100,0% |

Chiedendo infine loro **“cosa cambieresti?”,** le risposte sono state per lo più indirizzate verso:

- la conservazione dell’area
- incrementare il livello di conservazione e protezione dell’area
- ridurre l’accesso alle automobili
- contrastare il disboscamento
- aumentare il monitoraggio da parte delle autorità competenti
- organizzare più attività per aumentare il livello di consapevolezza
- migliorare la segnaletica
- migliorare i sentieri
- rallentare/contrastare la cementificazione dell’area circostante il Lago di Garda

La conoscenza dell’area arriva prevalentemente dalle famiglie (genitori, nonni, amici e/o conoscenti) che hanno accompagnato i minori nei luoghi del Monte Baldo, così come la scuola, vivere nei pressi dell’area, ma anche documentari, libri, gite e vacanze nella zona. L’esperienza diretta, unita all’acquisizione di conoscenze scritte e orali, consente quindi di aumentare il livello di consapevolezza. Risulta cruciale in sintesi l’azione centrale del progetto Or.Bo, ossia **avvicinare piccoli e adulti alle strutture dell’area Monte Baldo e divulgare il più possibile le sue ricchezze**.

## Conoscenza del Parco Naturalistico Scientifico del Monte Baldo

In molti non erano a conoscenza invece dell'Osservatorio Astronomico (66/119 rispondenti) di cui la stragrande maggioranza 56/66 rientrano nel gruppo dei rispondenti che **non aveva svolto le attività laboratoriali in precedenza.**

*Figura 14 Grafico elaborato direttamente da Google Form*

Tabella 4 Elaborato del curatore

| **Hai mai sentito parlare dell'Orto Botanico e dell'Osservatorio?** | | Frequenza | Percentuale |
|---|---|---|---|
| Mai partecipato ai laboratori | No | 56 | 70,0 |
| | Si | 24 | 30,0 |
| | Totale | 80 | 100,0 |
| Già partecipato ai laboratori | No | 10 | 25,6 |
| | Si | 29 | 74,4 |
| | Totale | 39 | 100,0 |

Moltissimi infatti non c'erano mai stati (100/119 rispondenti) anche tra chi aveva già svolto attività di laboratorio.

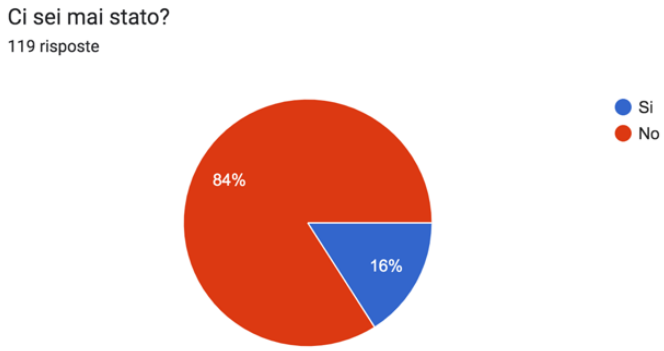


*Figura 15 Grafico elaborato direttamente da Google Form*

Impressiona il fatto che negli ultimi 12 mesi in 109/119 rispondenti **non ci sono stati**, segno evidente che serva ulteriormente valorizzare l'area e le sue strutture per incentivarne l'accesso, l'implementazione di attività ricreative, didattiche e perché no, turismo sostenibile.

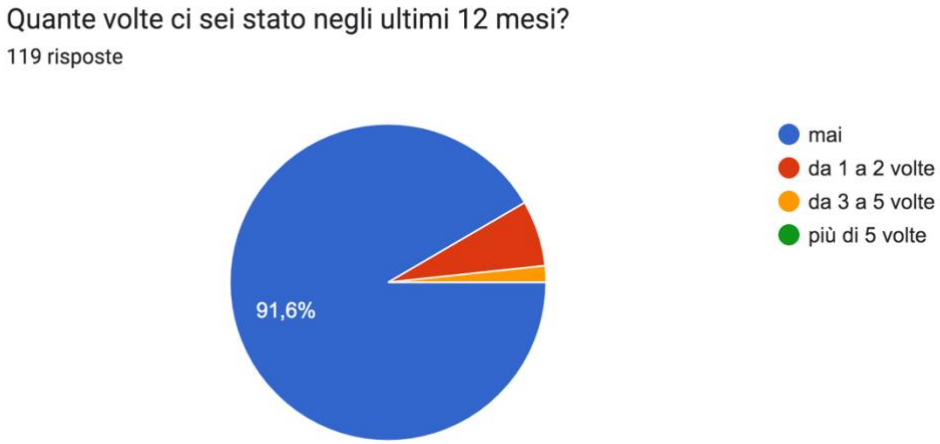


*Figura 16 Grafico elaborato direttamente da Google Form*

Alla domanda aperta **"Cosa ti colpisce / ti ha colpito del Parco Naturalistico Scientifico del Monte Baldo?"** buona parte delle risposte, data la scarsa conoscenza e – per molti – non averlo mai potuto visitare erano risposte del tipo "non so, non lo conosco, non l'ho mai potuto vedere".
Chi invece l'ha potuto visitare ha sottolineato l'importanza di alcuni elementi caratterizzanti come:
- la flora, ed in particolare i fiori del Monte Baldo; la fauna, i ricci e le marmotte in particolare; l'attenzione con cui viene conservato e curato dai volontari e

dalle realtà che cercano di tenerlo vivo; infine, poter ammirare le stelle da vicino presso la struttura dell'Osservatorio astronomico.

## Considerazioni finali

Nelle prime pagine del presente report abbiamo mostrato come buona parte degli intervistati (per la quasi totalità minori delle scuole) **avessero già sentito parlare di biodiversità** (73% circa del campione), confermando che il tema – complice l'emergenza ambientale e climatica in corso – è un tema caldo della contemporaneità e di cui le scuole probabilmente si stanno già facendo carico a livello inter-disciplinare. Stratificando però il campione rispetto all'aver già preso parte a attività laboratoriali organizzate presso il Monte Baldo o legate ad esso, la differenza percentuale di chi ha già sentito parlare di biodiversità è sensibilmente diversa, corrispondente al 87,2% (di chi ha già fatto laboratori) contro il 66,3%, a testimonianza del fatto che svolgere attività pratiche e/o formative incrementa il livello di consapevolezza e coscienza attorno alla questione che oggi – più che mai – ci chiama tutti all'attenzione.
Si sa che la biodiversità riguardi il sistema vivente – sia esso animale che vegetale – è che si tratta di un qualcosa da valorizzare e preservare per assicurare alle specie continuità nel futuro e per assicurare un equilibrio tra le specie viventi nella biosfera.
Ad incidere sulla biodiversità sembrerebbe essere opinione comune dei rispondenti il nostro ruolo, le nostre azioni quotidiane e non solo. Chiedendo ai partecipanti di dettagliare alcune azioni concrete si è mostrato con maggiore insistenza l'importanza di implementare e migliorare le azioni orientate alla riduzione dell'inquinamento, degli sprechi di risorse come acqua, dell'utilizzo della plastica. Non solo, è stato da loro enfatizzata la necessità di incrementare il rispetto gli animali e il mondo vegetale, smaltire correttamente i rifiuti e riciclarli il più possibile, così come ridurre l'impatto dei trasporti prediligendo l'uso della bicicletta rispetto ai mezzi inquinanti.
Attraverso l'indagine abbiamo poi voluto fotografare il rapporto dei rispondenti con il proprio territorio e l'ambiente in cui normalmente svolgono le proprie attività per rilevare la conoscenza dello stesso e il tempo trascorso in natura che risulta essere rilevante. La relazione prossima con l'ecosistema in cui si vive aumenta il grado di consapevolezza di grandi e piccini e incentiva l'instaurarsi di relazioni e sentimenti di "cura" tra l'umano e il non-umano (Mortari, 2020; 2017; Farne e Agostini, 2014), siano esse attività didattiche-laboratoriali, siano esse attività ricreative o di svago con la famiglia/amici. Sono attività che infatti vengono per lo più svolte nel proprio comune o al massimo nei dintorni di esso e in provincia. Minoritario invece è il numero di rispondenti che soltanto nel tempo vacanziero svolge attività outdoor.
Questo elemento è confermato anche dalla propensione già rilevata da altre indagini (Landoni, 2022) che mostra come nel nostro Paese, dopo la pandemia, sia aumentato il numero di famiglie e single che svolgono attività in natura, a testimonianza di un incrementato interesse per il benessere fisico, respiratorio

e per desiderio di riscoperta dei propri luoghi (Dirindin, 2020; AGI, 2021) anche come soluzione per dare continuità alle attività di *hospitality* messe in ginocchio

dai periodi di limitazioni e lockdown (Bompan, 2020). Resta quest'ultima un'ipotesi che dovrebbe essere ulteriormente approfondita. La montagna è quindi vissuta – potremmo dire – 365 giorni l'anno e questo è coerente e compatibile con le recenti problematiche emergenti legate al sostegno delle attività ricettive e turistiche montane centrate quasi esclusivamente sulle attività invernale che minano la capacità di resilienza dei territori montani, depauperando le risorse idriche per sostenere l'approvvigionamento della neve artificiale (Farina, 2024).
Il questionario ha poi proseguito l'indagine verificando la conoscenza del territorio in cui l'Orto Botanico è inserito. Con grande sorpresa il 90% dei rispondenti hanno affermato di aver già sentito parlare del Monte Baldo. Del territorio ne viene riconosciuta l'importanza a livello culturale e naturalistico. Andando però a comparare i dati rispetto all'aver partecipato alle attività laboratoriali si può notare come **oltre la metà dei rispondenti che hanno già partecipato assegna valori massimi rispetto alla conoscenza della ricchezza naturalistica**, sottolineando l'importanza dell'azione coscientizzante di questo progetto che incide sul livello di consapevolezza del patrimonio naturalistico e culturale del territorio Monte Baldo.

La conoscenza dell'area arriva prevalentemente dalle famiglie (genitori, nonni, amici e/o conoscenti) che hanno accompagnato i minori nei luoghi del Monte Baldo, così come la scuola, vivere nei pressi dell'area, ma anche documentari, libri, gite e vacanze nella zona.
L'esperienza diretta, unita all'acquisizione di conoscenze scritte e orali, consente quindi di aumentare il livello di consapevolezza. Risulta cruciale in sintesi l'azione centrale del progetto Or.Bo, ossia avvicinare piccoli e adulti alle strutture dell'area Monte Baldo e divulgare il più possibile le sue ricchezze. In moltissimi infatti non conoscevano le strutture presenti e i punti di interesse come l'Orto Botanico e l'Osservatorio Astronomico. Impressiona il dato rispetto alla frequentazione degli ultimi 12 mesi in cui 109/119 rispondenti non ci sono stati, segno evidente **che serva ulteriormente valorizzare l'area e le sue strutture** per incentivarne l'accesso, l'implementazione di attività ricreative, didattiche e perché no, turismo sostenibile. Chi invece l'ha potuto visitare infatti ha sottolineato l'importanza di alcuni elementi caratterizzanti come la flora, ed in particolare i fiori del Monte Baldo; la fauna, i ricci e le marmotte in particolare; l'attenzione con cui viene conservato e curato dai volontari e dalle realtà che cercano di tenerlo vivo; in ultima istanza, poter ammirare le stelle da vicino presso la struttura dell'Osservatorio astronomico.

Riassumendo, emerge con significatività, nonostante la sua limitazione in termini quantitativi, che la progettazione – implementata grazie al contributo della Chiesa Valdese che ha finanziato il progetto per mezzo dei Fondi 8x1000 – ha consentito di strutturare un percorso di ricerca e raccolta dati sul territorio che senza dubbio potrà servire da base per monitorare le future attività della Coop. Il Ponte e dei soggetti che con le strutture del Parco Scientifico

Naturalistico collaborano. Si tratta di una rilevazione iniziale costruita e sottoposta a distanza di un anno dall'inizio delle attività fatte con le scuole della comunità montana. Nonostante il lasso di tempo limitato, emerge comunque un significativo aumento della consapevolezza circa l'importanza di conservazione la biodiversità in un contesto specifico come il territorio Monte Baldo, in cui l'Orto Botanico svolge una funzione strategica per il rilancio del nostro territorio e per aumentare la coscienza ecologica di grandi e piccini.

**Riferimenti bibliografici**


AGI (2021). Così il covid ha cambiato il turismo. *AGI*, 24 giugno 2021. Disponibile al sito: https://bit.ly/49NyrSa.
Bompan, E. (2020). Dopo la pandemia, ripartire dal turismo eco e sostenibile. *Oltremare - Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo*. Disponibile al sito: https://bit.ly/3V9Nd1a.
Dirindin, V. (2020). Turismo outdoor in Italia: numeri in crescita nonostante il Covid-19. *Corriere della Sera*, 17 ottobre 2020. Disponibile al sito: https://bit.ly/3TssEvJ.
Farina, S. (2024). Neve artificiale: misura necessaria o "accanimento terapeutico"? Storia, utilizzo e impatti di una pratica sempre più necessaria per lo sci. *Il Dolomiti*, «L'altramontagna», 08 febbraio 2024. Disponibile al sito: https://bit.ly/43jrwxJ.
Farne, R., & Agostini, F. (2014). Outdoor education. L'educazione si-cura all'aperto. *Infanzia: studi e ricerche*, 1, 1-111.
Landoni, L. (2022). Lombardia, la pandemia lascia in eredità il boom dell'outdoor. *la Repubblica*, 23 luglio 2022. Disponibile al sito: https://bit.ly/438IRJL.
Mortari, L. (2017). *La materia vivente e il pensare sensibile. Per una filosofia ecologica dell'educazione* (pp. 1-178). Mim Edizioni srl.
Mortari, L. (2020). *Educazione ecologica*. Gius. Laterza & Figli Spa.